

La biografia del medico sociale dell'Us Lecce, Giuseppe Palaia, un atleta nato per la medicina ed un medico che rivela passione allo stato puro per lo sport, raccontata nel libro del collega Beppe Longo.

La presentazione è in programma lunedì alle ore 19.00 nell'Aula consiliare del comune di Squinzano alla presenza del sindaco Gianni Marra, del vice presidente del consiglio regionale pugliese Antonio Maniglio, del giornalista Elio Donno che coordinerà i lavori e del sen. Alfredo Mantovano. Proprio il sottosegretario di Stato agli Interni ha curato la prefazione del libro intitolato "Corri dottore, corri": «La biografia del dottore Palaia - ha scritto Mantovano - non è un esercizio di apologetica; è il racconto dettagliato e documentato di quanto il dottore ha fatto nella vita e nella professione, ed è al tempo stesso il ritratto di un uomo divenuto - a ragione - personaggio, emblema di leccesità. Come, ovviamente a diverso titolo, Tito Schipa, come Vittorio Bodini, come i Negroamaro. In questo ci fa percorrere, attraverso le vicende di quest'uomo, la storia più recente dell'Us Lecce, e in qualche modo un segmento di vita della nostra comunità territoriale».



L'INIZIATIVA Lunedì, nell'aula consiliare del comune di Squinzano, la presentazione della biografia del medico del Lecce La storia del dottor Palaia diventa un libro

Tantissimi aneddoti nel volume scritto dal collega Longo

Il libro racconta la storia di un ragazzino di buona famiglia che usciva di casa, trovava uno spazio libero su una strada o su una piazzetta sterrate, due pietre per segnare la porta, un gruppo di coetanei, e giocava a pallone... correndo a perdifiato. Così è nato il calcio italiano nel secondo dopoguerra, così è cominciata l'avventura sportiva di Giuseppe Palaia, per le strade del suo paese, caldo e assolato come tutti i paesi del Sud: era un calcio dagli spazi stretti, quasi come quello a piedi nudi dei brasiliani sulle loro lunghe spiagge.

In quel gioco di ragazzi c'era tutta l'innocenza dello sport e del pallone! Adesso

bisogna ritrovare quell'innocenza nei grandi parchi attrezzati delle scuole-calcio e negli immensi stadi; solo così può tornare un calcio che ha tutto il fascino dello sport più bello del mondo. Questo è il senso del "romanzo" su Giuseppe Palaia, un atleta ed un medico sportivo che ha consumato una vita per lo sport e per il calcio: uno sguardo al passato per salvare il presente.

La biografia di Giuseppe Palaia può essere una lettura consigliata ai giovani: è un libro che, anche nell'era di internet, può aprire una finestra su altri modi di essere uomo e genitore, medico e paziente, sempre protagonista consapevole e, magari, coinvolto negli eccessi non sempre pia-

cevoli che la vita riserva a tutti. Il libro si snoda come un diario, che racconta pagine di vita straordinaria nella sua normalità; pagine che parlano al cuore e raccontano un'autoanalisi morale e sociale priva di reticenze. Si intravede una specie di declino del calcio ruspante e spettacolare, che con ironica amarezza Palaia preferisce non approfondire: anche perché quello del pallone è un mondo che vive di scaramanzie e in un sistema che non lascia trasparire tutta la sua essenza.

Nelle vicende di Palaia c'è Squinzano e c'è Lecce: la sua piccola Italia sempre in movimento, che cerca di sconfinare dai limiti imposti dalla Storia e dalla Geografia,

e dalla Politica. Palaia non si rassegna mai: nel suo carattere forte di uomo del Sud c'è sempre la scintilla che accende il grande fuoco della passione civile. Per 40 anni è stato coprotagonista di grandi scelte, con Jurlano e Semeraro, con Fascetti e Mazzone, con Delio Rossi e Gigi De Canio. Con tutti sempre in amicizia, fondata su buoni rapporti umani: per sentirsi uno in una squadra, essenziale in un team: proprio questo è il significato intimo di tutte le sue battaglie, sempre vinte.

La sua vita è un eterno divenire, come il giorno e la notte: da una parte i genitori, la famiglia e soprattutto i figli Antonio, Enzo e Serena; dall'altra lo studio, l'ospedale, lo spogliatoio e il campo. Tutta la sua professione è dedicata agli amici e alla famiglia: per loro vale la pena di continuare a lottare, ostinatamente, per rendere il mondo meno ostile.